



27 Kuliscioff - Turati

28 Kuliscioff - Turati e i tre reporters

fortuna critica e di mercato, divenendo presenza ineludibile in rassegne espositive e cataloghi. Facciamo un breve itinerario fra le testimonianze scultoree lasciateci da questo “spirito delicato e umanissimo” (cfr. M. Sironi), vere e proprie meditazioni intessute di lacrime e sofferenza. - Monumento Ulrico Hoepli - riparto acattolici, campo 4, spazio 78-79, anno 1924; - Monumento Ravera - rialzato A ponente, spazio spazio 2015 - 2016. , anno 1929; - Monumento Wildt - circondante ponente, spazio 715 - 716, anno 1932; - Edicola Chierichetti - Necropoli, spazio 185, anno 1921; - Edicola Korner - riparto XV, spazio 371, anno 1929; Monumento Carlo Cena - riparto XIV, spazio 95-97, anno 1921; - Monumento Giovanni Zucchetti - riparto VII, spazio 158, anno 1930; - Monumento Bistoletti - riparto C levante “.

*Kuliscioff / Turati.* In alto, al confine nord, sul circuito di Levante, in seconda fila, si trova un grande masso irregolare di granito, appositamente trasportato qui dalla montagna, e che fu deposto nel 1892 per indicare il luogo di sepoltura di Pietro Turati e, più tardi, quello di suo Filippo Turati (1857-1932), che è onorato anche al Famedio. Fu un uomo politico, commentatore politico e membro del Parlamento. Filippo Turati fondò il Partito Socialista Italiano nel 1892. Insieme a lui, riposa *Anna Kuliscioff (1857-1925)* nata in Russia. Dopo essere venuta in Italia, si laureò in medicina e chirurgia e si specializzò in ginecologia e scoprì l'origine delle infezioni puerperali nei laboratori del Premio Nobel

prof. Camillo Golgi - che fu professore di Istologia del bisnonno Antonio Carelli alla Università di Pavia. Fu anche attiva giornalista alla Critica Sociale e all'Avanti ! Divenne l'esponente leader del movimento per l'emancipazione delle donne: abile oratrice, fondò e diresse la rivista "La Difesa delle Lavoratrici", si batté per il voto a suffragio generale e presentò uno schema di legge "Sul lavoro delle donne e dei fanciulli", che, dopo anni di dibattiti e qualche modifica riduttiva, fu approvato dal Parlamento, diventando una grande riforma e Legge dello Stato.

Subito vicino a Kuliscioff/Turati, al Giardino Cinerario di levante, numero 176, abbiamo visto il *monumento* funebre dedicato a *Erminia Cairati Vogt*, intitolato "Il *Sogno*". Una sinuosa figura femminile dal viso delicato e dal lungo vestito a panneggi che lascia scoperti i piedi, sembra emergere dal marmo di Carrara in un turbinio di rose e veli. E' l'anima che sta abbandonando il suo corpo, secondo il linguaggio simbolista. Qui riposa Erminia Cairati Vogt (1862-1897), donna coltissima, filantropa e illuminata mecenate di artisti e letterati del suo tempo; fu l'animatrice di un celebre ed elegante salotto nella vivace Milano ottocentesca insieme al marito Gerolamo Cairati (1860-1948), architetto e pittore. A testimonianza del rapporto della coppia con i maggiori artisti dell'epoca attivi in città, si ricordi ad esempio che, presso la Galleria d'Arte Moderna di Milano, è conservato un bel ritratto a mezzo busto di Erminia Cairati Vogt appena ventenne, eseguito dal pittore divisionista Gaetano Previati. Realizzato, nel 1900, ancora dallo scultore Leonardo *Bistolfi* (1859-1933).